

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV. pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

CONTRO LA CARROZZA REALE

Si ha per dispaccio da Roma 26, ore 7 ant.:

Ieri alle 5 e mezza pom. presso a Villa Borghese, mentre il Re recavasi ad assistere ad una festa popolare che ivi si teneva a beneficio della Società Dante Alighieri, un individuo mal vestito, con coccarda bianco-gialla sul petto, lanciò un cartoccio pieno di terra contro la carrozza reale. L'individuo fu subito arrestato.

Egli oppose resistenza gridando che non rispettava che Dio ed il governo del Papa.

Tradotto in questura fu trovato in possesso di altri nastri bianco-gialli, di carte con annotazioni, dalle quali risulta essere un fanatico clericale. È certo Luigi Berardi di anni 31, che fu condannato dalla Corte d'assise di Roma nel 1882 a sette anni di reclusione per omicidio. Espiata la pena emigrò in America, donde era ritornato a Roma da poco tempo.

Interrogato da questore, il Berardi confessò di aver voluto fare un affronto al Re, perchè non si conciliò col Papa. Disse di aver percorso mezzo mondo, dimorando lungamente in America. Si disse cattolico fervente; aggiunse che cercò di fondare delle missioni per il riscatto degli schiavi in America ed in Cina. Dichiarò che in America lo reputarono pazzo, mentre invece è sanissimo di mente e soffrirebbe qualunque martirio per amore della religione.

Il Berardi parlava in tuono a rogante e disprezzante. Si rifiutò di dire dove passò il tempo dopo il ritorno dall'America.

Gli si trovarono in tasca delle immagini sacre e delle medaglie religiose.

Quando il Berardi andò incontro alla carrozza, il Re credette che si trattasse di una supplica, ed ordinò che si fermasse. Quando poi il Berardi ebbe lanciato l'involtolo, il Re si alzò in piedi e disse a due guardie: arrestate quell'uomo; quindi proseguì la passeggiata.

Berardi si trovava a Roma da circa quattro mesi presso dei parenti, sembra che una volta facesse lo squallero. Quando venne arrestato imprecava contro l'Italia; gli si domandò se non fosse italiano, ed egli rispose: no, sono romano, non rispetto che Dio ed il Papa.

Si conferma che egli si affetto da mania religiosa.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Vice-presidente VILLA

Seduta del 25

Grimaldi rispondendo ad una interrogazione di Bonardi e Quarena, dichiara che in seguito al parere dell'avvocatura erariale le amministrazioni delle Società di Mutuo Soccorso riconosciute, sono soggette alla tassa di mano morta nella misura di favore del mezzo per cento, anziché nell'ordinaria del 4 per cento sui capitali immobilizzati, esclusi i contributi dei soci.

Ad ogni modo riconoscendo la gravità e la importanza della questione impegnasi a studiarla per vedere se si possa esonerare assolutamente le società operaie dal pagamento di quella tassa.

Bonardi ritiene che la stessa legge del 1874 esoneri le società di mutuo soccorso dalla tassa di mano morta; è necessario quindi eliminare ogni ostacolo all'incremento della Società di mutuo soccorso.

Riservasi libertà di azione se non saranno presi convenienti provvedimenti.

Avendo dovuto Villa assentarsi, assunse la presidenza Zanardelli, il quale annunzia che in seguito alla dimissione dei deputati Chiappuso, Falconi, Nasi e Rubini, per ragioni affatto obbiettive e di delicatezza, altamente lodevoli, chiama a sostituirli nella Commissione, che deve esaminare gli atti relativi alla ispezione bancaria i deputati Fani, Paternostro Sineo, e Suardi Gianforte.

Discutesi il progetto per la proroga della facoltà d'emissione e del corso legale dei biglietti di banca.

Sonnino nota che il presente progetto sia proroga pura e semplice di quello votato il 20 dicembre 92, ma come lo stato di diritto e di fatto sia oggi profondamente mutato dopo il disastro della Banca Romana.

Lo Stato avrebbe dovuto procurare il falli-

mento affrontando la sola perdita dipendente dalla garanzia dei biglietti.

Lo Stato invece si è messo in seconda linea, dopo i correntisti e gli azionisti della banca ed ha assunto sempre nuove responsabilità che inceppano la sua libertà di azione nel riordinamento bancario.

Date queste nuove condizioni di fatto non crede possibile prorogare semplicemente lo stato attuale delle cose; ma afferma essere necessario provvedere a togliere il pericolo di altri inconvenienti.

A raggiungere questo risultato non considera sufficienti le garanzie escogitate dal governo nel progetto che finisce, anzi con l'accordare la sanatoria alle banche per tutta la circolazione illegale.

Ritiene indispensabile qualche provvedimento per prevenire il male, provvedimento che invano ricercasi nella presente legge. Lascia la responsabilità al governo del suo operato.

Prinetti, Branca e Dittgeni svolgono anche essi delle considerazioni contrarie al progetto di legge.

Giolitti dichiara a Sonnino che il governo comprende la gravità dei mali della nostra circolazione, ma a questi mali non è impossibile portar rimedio con una semplice legge di proroga.

Non si credette opportuno provocare il fallimento della Banca Romana perchè la conversione in carta governativa di 134 milioni di biglietti di quella banca avrebbe portato fatalmente al corso forzoso. Così pure non poteva negare il pagamento dei conti correnti che sono quasi tutti di enti morali della città e della provincia di Roma.

Il governo si è mantenuto assolutamente estraneo alle convenzioni per la fusione degli istituti toscani con la Banca nazionale, questione che sarà contemplata in occasione della legge definitiva.

Aggiunge in risposta agli altri oratori che la Banca Romana continua a sussistere in istato di liquidazione, stato previsto dal codice di commercio. Del resto una legge definitiva sull'ordinamento bancario imponesi come una necessità. Quanto alla circolazione della Banca Romana ritiene che la vera cifra è quella accertata dall'inchiesta. La responsabilità degli amministratori di quella Banca non può essere fatta valere che nelle forme giudiziarie e come un credito da porsi all'attivo della Banca stessa.

Dà schiarimenti a Branca in ordine ad alcune dichiarazioni del governo contenute nella relazione. Dichiara poi formalmente che il governo non permetterà assolutamente agli istituti ulteriori eccellenze nella circolazione.

Prega infine la Camera a votare la legge che è una vera necessità. Non è oggi il caso di voler pregiudicare la questione dell'ordinamento bancario che potrà essere trattata ampiamente in occasione della legge definitiva.

Altri parlano in vario modo. Si approva l'articolo unico del progetto.

La Camera si proroga al 10 aprile e si leva la seduta.

2. Congresso nazionale DELLE OPERE PIE

Firenze, 25 (sera)

(J.) Oggi abbiamo avuto la solenne inaugurazione del Congresso nell'Aula Magna dell'Istituto superiore degli studi. Il Duca d'Aosta ed il Sottosegretario Rosano davano alla cerimonia una intonazione eminentemente ufficiale. Non molte le signore, sebbene si trattassero di Opere Pie; ma in compenso bellissime - le signore, non le Opere. - I congressisti, diciamo subito la verità, pochi a paragone del numero degli Istituti di beneficenza di Italia. Speriamo, almeno, che siano buoni come i soliti versi. Di Padova ci sono il barone Camillo Treves, l'avv. Trivellato, i ragionieri Orlandi e Lovredan e l'avv. Moro. Ma se ne aspettano degli altri.

Parlarono il senatore Barsanti, presidente del Comitato, l'onor. Rosano ed il Sindaco di Firenze. Il primo disse delle ragioni del Congresso, l'ultimo portò un saluto a nome della Città, il secondo - col dovuto rispetto - fece una carica lunga ed a fondo contro la Legge del 1890 sulle Opere Pie.

Il primo di tutto, con molta energia e con pari franchezza, dichiarò che i Monti di Pietà abbisognano di disposizioni di Leggi speciali, come fu detto e domandato nel Congresso di Padova nel 1891. Poi l'onor. Rosano accennò ad altri punti deboli della Legge, e promise, per conto del Governo, un sacco di bellissime cose. Le quali è da augurarsi che siano un po' meno femmine del e parole.

Dopo la seduta inaugurale i Congressisti si sono divisi in Commissioni, una di queste riguarda esclusivamente i Monti.

La Pia fissò Giorgio negli occhi: il giovanotto tremava; finalmente gli era apparsa tutta la malvagità di quel cuore...

— Sì, lo saprà l'Irma... Io l'odio, sai, l'odio, perchè t'amo... E tu volevi essere di lei, tu volevi abbandonarmi... No... finché io viva, finché io respiri... tu... sarai mio...

La Pia, pronunciando queste parole, pallida e smunta, s'era rizzata orgogliosamente di fronte al giovanotto, come gli avesse voluto coll'alterezza dei modi dimostrarli la sua potenza di donna e d'amante.

— No... vedi... no... tu sarai mio... La Pia si mosse, proseguendo il cammino verso il castello.

Giorgio rimase perplessa: parve pensare.... Indi seguì la signora Bettini.

— Venite - essa gli fece - venite... e gli sorride come nessuna ombra avesse anche per un istante offuscato il loro amore.

Tutti e due proseguirono il cammino, senza dir parole, senza guardarsi: troppe e ben diverse emozioni passavano in quei cuori.

La cattiva rimaneva sempre vittoriosa! Frattanto alla farmacia s'erano cominciate le confabulazioni ed i commenti: in breve tutto il paese ne parlava.

E non erano certo elogi al riserbo e al pudore della signora Bettini quelli che venivano fatti; dovunque anzi pareva insinuarsi un senso di meraviglia per quello strano modo di procedere.

Rambaldi soltanto parve comprendere la metà di tanta malvagità: si voleva colpire l'Irma, si voleva direttamente volgersi al San Giuliano, quasi questa fosse la risposta alla dimostrazione ostile, salita l'altro di al castello.

Ma era uno spirito d'inferno codesta donna, che sapea escogitare e condur a termine le sue imprese maligne con così sapiente e sottile astuzia?

Rambaldi pensava: era d'uopo provvedere; l'Irma doveva ignorare questo nuovo insulto, così pubblico, dato in balia alle ciarle dei pettegoli, offerto alla curiosità di tutti Povera Irma!

E quando sarebb'ella rimasta un po' tranquilla... Ma se Rambaldi aveva mente e cuore per comprendere che la notizia dell'ultima cattiveria della Pia doveva essere gelosamente celata alla contessina, i soliti premurosi non mancarono di fargliela tosto conoscere.

Essa sembrò di non abbadarci più che tanto; la gente finì col credere che nell'anima di lei all'affetto, alla gelosia fosse subentrata l'indifferenza - questo freddo sentimento degli uomini, che pari alla pietra d'un sepolcro pesa sui ricordi e li nasconde per sempre.

Nell'intimo del cuore, Irma sentì il grave insulto; non seppe però ribellarsi.

(Continua)

APPENDICE

55

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Giorgio camminava tranquillamente.

Appena egli fu presso alla farmacia, la signora Bettini s'affacciò alla porta; il giovanotto la vide, sobbalzò come davanti ad un'improvvisa apparizione; parve gli succedesse un momento d'esitanza, quasi un desiderio di sottrarsi colla fuga alla vista disgradevole.

— Fatevi avanti, bel signorino, fatevi avanti - gli disse la Pia dall'alto della soglia.

— E noi siamo qui per far del chiaro - mormorò, sogghignando, il sor Tita allo spaziale.

— Balle! - fece questi - balle! se c'è da ridere...

Tutti e due stettero sull'attenti.

Frattanto Giorgio s'avanzava verso la bottega, in fare dimesso, come egli fosse costretto a compiere macchinalmente i passi, che lo dividevano dalla signora Bettini.

— Siete qui - ella fece - venite avanti - soggiunse quindi precedendo il giovanotto nella farmacia.

Egli pareva un bimbo a cui si dà un rim-

provero che gli torna aspro e sgradito; non fiatava, non guardava, era pallido e smorto.

— Sono venuta, il credereste? appositamente, per voi, fece la Pia.

Giorgio guardò la signora meravigliato: gli si leggeva negli occhi un sentimento di sorpresa per udirsi interrogato così dalla Pia alla presenza di quei carloni.

— Ho mandato - continuò la signora - ho mandato mio marito a rintracciarvi, ma voi non siete venuto. Oh! si ci vuol proprio la mia presenza per farvi svegliare?...

La Pia alzò gli occhi in fronte a Giorgio; egli non aveva il coraggio di rizzar la fronte davanti ad essa, in atto di sfida.

Rimaneva sommosso, come un colpevole, quasi attendesse ciò che più sarebbe piaciuto alla signora di imporgli.

— Ora verrete? sì, è vero? verrete - conchiuse la Pia.

— Verrò, non lo dubitate - rispose il giovanotto.

— Subito dunque, andiamo - soggiunse la Bettini, sorridente ed infilando con un vizzo tutto grazia e cortesia il braccio dell'amante.

— A buon vederci - fece quindi essa stessa allo spaziale ed al sor Tita, che ammiravano la stranissima scena come non sapessero rendersi ragione di tutto ciò che s'era svolto dinanzi ai loro occhi.

— I nostri omaggi, signora - rispose l'un d'essi.

Giorgio, tratto dalla Pia scese sulla strada e prese colla signora la via per il castello.

Sor Tita e lo spaziale, portati dalla curiosità, s'erano messi sulla porta, guardando verso

la coppia che se ne partiva.

La signora Bettini non aveva un ora parlato; Giorgio invece dopo che erano usciti dalla bottega, non cessava di mormorare alla compagna con accento di rabbia:

— Camminate, venite... devo parlarvi... Il povero ragazzo pareva esaltato.

Quando, passate le ultime case della borgata, la Pia e Giorgio si trovarono tutti soli sulla strada che saliva pel colle:

— Ah! finalmente - fece il giovanotto - e s'arrestò ad un tratto - finalmente siamo soli.

— E che mi volete dire?

— Che? Che? - rispose Giorgio con fatica, quasi le parole gli costassero un dolore. Che? E a voi non sembra d'aver fatto nulla?

— Nulla, fece tranquillamente la Pia.

— Ah! - proruppe Giorgio sdegnoso ed altero, prendendo per i polsi la signora, come ad un tratto un po' di vita gli fosse rifluita al cuore. Ah! che diranno costoro di noi? Voi avete portata in pubblico la vostra vergogna, il mio peccato!

— Che m'importa? rispose la Pia - che m'importa, se tu sarai sempre legato a me? Io ti voglio mio; il mondo non m'impaura; davanti al pensiero di perderti, di vederti invece altrove, in traccia forse dei primi amori, io mi sento morire...

Giorgio la guardava come esterefatto; egli le aveva abbandonati i polsi, lividi per la stretta lunga e nervosa!

La Pia seguitava:

— Sì, ho parlato dinanzi a quegli uomini. Che importa? Meglio anzi, meglio assai che ta-

Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere Col ribasso garantito de 40% PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina

GIORNO PER GIORNO

Nella nostra vita parlamentare i giorni si succedono e si rassomigliano, e un periodo più inattivo, più sterile di quello che abbiamo attraversato ultimamente sarebbe difficile trovarlo.

È stato un periodo di recriminazioni, di reciproche insolenze, di attriti plateali, ma nulla di serio si è concluso né per la finanza, né per la politica, né per qualsiasi ramo dell'amministrazione dello Stato.

Eppure sarebbe difficile trovare una concomitanza di bisogni, e di bisogni urgenti come quelli che ci si affacciano ed incalzano: il solo argomento della finanza basterebbe ad occupare una intera legislatura; ma noi abbiamo e i lavori pubblici, e la pubblica istruzione, che richiedono seri studi, e più che tutto il servizio della pubblica sicurezza, che ha bisogno di essere completamente riorganizzato.

Ora la Camera prende le sue vacanze, che, date le condizioni di cui parliamo, non saranno brevi, e successivamente l'attenzione si rivolgerà, piuttosto che ai lavori legislativi, alle feste di Roma.

Speriamo che questa sia almeno propizia di buona ventura, e che in seguito la rappresentanza nazionale voglia dedicarsi con più zelo, e con più efficacia che per lo passato all'opera del riordinamento dello Stato.

La notizia di un nuovo e prossimo movimento di Prefetti, cui accennavamo fino da ieri, è ripetuta da qualche altro giornale. Ce ne dispiace: desideravamo piuttosto che potesse essere smentita.

Corrono voci contraddittorie circa la venuta in Roma di altri Principi per la circostanza delle nozze d'argento. L'intervento di un Arciduca d'Austria sembra assicurato, come pure quello di un Principe inglese.

Gli apparecchi per i ricevimenti sono già incamminati, e tutto fa prevedere che il concorso dei forestieri alla capitale del Regno sarà grandissimo. In questa previsione, diventa un dovere ancora più imperioso la sorveglianza da parte degli agenti governativi, perchè la Capitale non sia turbata dalle imprese dei pochi turbolenti, che si sono segnalati negli ultimi tempi.

Di molte cose potrà esser rimproverata la Repubblica francese: fra le altre della cecità, che la spinge a rifiutare qualunque conciliazione doganale e commerciale coi suoi vicini; ma bisogna riconoscerne la dignità e la fermezza ogni qualvolta si tratta di far rispettare agli stranieri le sue leggi, e gli uomini che hanno il mandato di farle eseguire.

Anche in questi giorni le autorità della Repubblica fecero un atto di energia, che merita l'universale approvazione.

Avendo il corrispondente di un giornale tedesco asserito che il figlio di Carnot era quell'X, che riscosse dalla Compagnia del Panama un *chèque* di 500 mila franchi, ciò che non è vero, il corrispondente fu espulso dal territorio della Francia, e non può lagnarsene.

Cronaca del Regno

Roma, 24. — Nell'occasione della gita dei sovrani d'Italia e di Germania a Napoli non vi sarà una vera rivista navale. Soltanto si troverà riunita in quelle acque la squadra per rendere gli onori allorché i sovrani si imbarcheranno per la Gita sul Golfo.

I sovrani si imbarcheranno sulla *Lepanto* ovvero sulla *Trinacria*.

— 25. — È arrivata l'ex granduchessa di Toscana, accompagnata dal Duca Antinori, ed è scesa all'albergo *Roma*.

Essa viene a Roma da alcuni anni per presentare omaggi al Pontefice.

Milano, 24. — Nei locali del *Trotter* italiano è quasi finita la pista grandiosa, lunga 600 metri, in cemento per i velocipedi.

Sarà inaugurata prossimamente con varie corse tra cui una gara di resistenza di 400 chilometri.

— 25. — S. M. I. l'imperatrice d'Austria fece una gita nella nostra città accompagnata da una dama, da un gentiluomo di Corte e dal suo medico. Visitò i principali monumenti mantenendo il più stretto incognito.

— La Questura di Milano è alla ricerca nella nostra città per conto della polizia svizzera dell'autore di un assassinio commesso

fra il 10 e l'11 marzo nel bosco Schlieregg in comune di Hirzel nel cantone di Zurigo.

L'assassinio fu l'agricoltore Enrico Goehn di Grundhof (Waedensvi).

L'assassinio venne derubato d'un orologio di argento a cilindro, d'un coltello da tasca, d'una catena d'oro dubbi, composta di anellini ovali intrecciati con un uncino quadrato a carabina, portante il marchio *Marat*. Alla catena trovavasi unito, mediante catenella, un medaglione rettangolare, con intagli angolari e scudetto ovale, liscio da un lato, e dall'altro, uno scudetto inciso a guisa di stemma.

Fu derubato anche di un gran portamonete di pelle nera, a tre divisioni, con chiusura a molla di ottone contenente 10 franchi.

Chiunque scoprisse l'assassino, avrebbe un premio di 4000 lire.

Napoli, 25. — Il Principe di Napoli ha visitato sull'yacht, *Osborne*, la Principessa di Galles e le sue figlie.

Quindi l'yacht, colle Principesse, s'era recato a fare un giro nel Golfo, ed ha incontrati a Capri il Principe e la Principessa di Sassonia-Meiningen.

Le Principesse di Galles staranno a Napoli due o tre giorni, quindi andranno a Messina e di là in Grecia.

Il Duca York partirà di qui per Roma ove assisterà alle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Si prepara l'alloggio per la coppia imperiale di Germania nel grande appartamento della Reggia di Napoli.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispond. part.)

Piove, 25. — Sappiamo che a settembre p. v., se non nascono incagli, sortirà il « Codice diplomatico Saccenso ».

Quest'opera, frutto di lunghi studi condotti con quell'amore e quella pazienza, per le quali va distinto il dott. PIETRO prof. PINTON, appassionato cultore delle discipline storiche, farà molto onore a chi l'ha compiuta, sarà lustro e decoro all'antica *Pieve di Sacco*, che ha una pagina importante nella storia della Regione.

Contrariamente poi a quanto è stato detto, il merito principale della pubblicazione di quest'opera spetta alla R. Deputazione Veneta di storia patria che l'ha patrocinata e garantita.

Il Comune di Piove vi è concorso con lire trecento, e non poteva fare altrimenti in questi tempi di distrette economiche - ed altro sussidio fu accordato dall'Istituto Storico Italiano.

UN DRAMMA D'AMORE

Le cronache dei giornali d'Atene hanno dovuto occuparsi in questi giorni d'un romantico doppio suicidio avvenuto in condizioni veramente singolari.

Da qualche tempo i guardiani dell'Acropoli avevano notato che due o tre volte per settimana si recavano a visitare il Partenone due giovani amanti. La donna era una tedesca Maria Weber, addetta come governante alla casa del Principe Reale di Grecia, l'uomo era un tenente medico dell'esercito ellenico, di una bellezza sculturale. I due amanti parevano estasiarsi fra quelle bellezze dell'arte greca viste attraverso il prisma del loro amore e vi ritornavano spesso, tantoché i guardiani, responsabili di quei tesori d'arte avevano finito col non più sorvegliarli, sapendo che a tutt'altro pensavano che a recar guasti.

Mercoledì scorso, la signorina Weber giunse sola all'Acropoli e si fece dare la chiave della scaletta che conduce alla sommità del frontone del Partenone, da cui la vista spazia sopra un panorama splendido. La giovane donna aveva l'aspetto agitato e pareva soffrire assai. I guardiani la videro salire, poi sedersi rivolta verso la casa del suo amante. Poi ad un tratto essa si precipitò dall'alto del frontone e venne ad accacciarsi sul pavimento marmoreo del tempio. La si trasportò subito al vicino ospedale militare situato dietro l'Acropoli, e la disgraziata spirava proprio nel momento in cui il suo amante entrava all'ospedale per fare il solito servizio giornaliero. Nella notte il giovane medico non potendo sopravvivere alla perdita dell'amata, si uccideva con un colpo di pistola sotto gli occhi stessi del fratello, capitano nell'esercito.

Durante tre giorni non si parlò d'altro per Atene. Le anime sensibili commiseravano i due amanti, e sorse anche la proposta di elevare ad essi un monumento comune.

L'altra notte, alcuni giovanotti, muniti di picche e vanghe, penetrarono nel cimitero e, dopo aver esumato il cadavere del medico militare, lo andarono a seppellire presso quello della fanciulla che per lui s'era data la morte.

Il giorno seguente gli stessi che avevano compiuta quell'opera, inviarono ai giornali

la notizia del loro operato, dichiarando che avevano creduto di fare opera santa, unendo in morte quei due che tanto si erano amati in vita.

PROFILI PADOVANI

Basso di statura, potrebbe per converso essere detto il gigante dei maestri di canto corale.

Infatti ne qui da noi, né in buona parte d'Italia v'è chi gli sta sopra: pochi davvero possono rimanergli vicini.

A Padova ognuno lo conosce; non v'ha impresa di concerto o di spettacolo teatrale che si compia senza di lui.

È gentile nei modi, garbato nel parlare, simpatico della persona; cammina e si muove con passi marcatamente originali; vedutolo una sola volta, difficilmente ti sfuggirebbe di mente.



Insegna con onore al nostro Istituto Musicale: ivi egli regna nella simpatia dei colleghi e degli allievi e trionfa ogni qual volta un pubblico festante assiste all'esecuzione splendida di canto corale, ch'egli sa rendere perfetto con intuito vero d'artista e con abilità seconda d'istruttore.

Spesso timidamente, come lo si conduce alla gogna, egli appare, evocato dal pubblico, trascinato a forza dai suoi allievi, all'onore del proscenio nei nostri teatri.

Un altro, in vece sua, verrebbe tronfio e pettoruto a inchinarsi, a sorridere, a ringraziare: egli non sa che cosa possa essere la superbia; rimane commosso, ma umile.

Questa è una lode che gli spetta! E noi l'abbiamo voluta scrivere perchè è pur dolce tra le vanità pompose della giornata, chiudere il cenno sopra un nostro concittadino con queste parole: bravo, buono, modesto!

Sono tre virtù che difficilmente rimangono unite. Chi ne sa dire il perchè?

AMLETO.

CRONACA DELLA CITTA LA SOTTOSCRIZIONE

Ricordiamo ai lettori che presso l'Amministrazione del nostro Giornale è aperta la sottoscrizione per le offerte che i cittadini intendessero di far pervenire al Comitato padovano, eletto allo scopo di trovar fondi per la costituzione in Roma di un Ospizio Nazionale per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

LISTA DELLE OFFERTE
Per l'Orfanotrofio di Roma

Fuà avv. dott. Eugenio L. 5000
Polacco prof. Vittorio . . . 10

ONORANZE AD Aristide Gabelli

Pubblichiamo anche le parole dette dal Sindaco conte Vettor Giusti nell'occasione dello scoprimento della lapide posta in via Zuco:

«Giorno faustissimo per la patria ma infelice per tuo povero amico, venuto al mondo nel giorno stesso nell'anno 1830.» Così scriveva Aristide Gabelli all'amico suo, Ermete Masi, il 22 Marzo 1891, accennando alla data memoranda nella storia del nostro Paese; sacro ai patriottici ricordi del nostro riscatto per gloriosa ma sfortunata epopea, che quasi ormai circoscritta nella nebbia di un lontano passato pure appare ancora circondato di sublime grandezza; e riverenti fa inchinare le nuove generazioni ai pochi superstiti che con valida opera, e con entusiasmi santi si ribellarono alla tirannide straniera.

E non ancora erano trascorsi sei mesi dacché l'onorando filosofo aveva scritte quelle linee, presago d'una prossima fine, che con la stoicità degna d'un antico; con la serenità del giusto d'ogni tempo, Aristide Gabelli, domo

dal terribile male che abbatté l'adamantina sua tempra, dovè cedere alle imprescindibili leggi di natura.

Il culto alla memoria dei suoi figli illustri è santo dovere di patria carità, atto di sapienza civile. Padova, che se non per natali ma per lunga consuetudine di vita intima qual suo figlio ritenne ed onorò sempre il Gabelli ben a ragione lo volle rammentato, nell'anniversario del giorno di sua nascita nel marmo, ed additata alle presenti e future generazioni la dimora prediletta di quel grande, che colle insigni opere, coll'esempio della vita, lasciò di sé nella storia letteraria e pedagogica d'Italia traccia indelebile.

Aristide Gabelli aveva vasto l'ingegno o culto dei più variati studi. Nelle scienze giuridiche, nella statistica, nelle dottrine filosofiche egli recò uno spirito tutto moderno d'indagine, conciliando la serietà più profonda colla genialità più attraente.

L'eletta sua intelligenza accoppiata a profonda bontà d'animo, a sincero amore di verità, di giustizia, era sempre rivolta al pubblica bene.

Ne fanno fede luminosa le splendide pagine ch'egli dettava in occasione di sue relazioni che illustrare dovevano le riforme all'insegnamento popolare del nostro Paese, di cui con lavoro assiduo fu efficace e desiderato coadiutore.

Chiamato a sedere nei più alti ambiti concorsi preposti all'istruzione pubblica, egli non ricercava la popolarità effimera con l'acquiescenza ai mobili desideri delle moltitudini, ma colle meditate dottrine e lo spirito critico immutabilmente equo s'imponeva ad ognuno, modesto, dimesso, e bonario nella forma.

Egli accordò in se l'austerità della scienza, e la poesia delle lettere, la coltura e la pratica, la dignità e l'affabilità, la frequenza del mondo e lo studio solitario; fondendo in un solo eccesso ideale il buono, il bello ed il vero, e traendone quel luminoso indirizzo morale che caratterizza l'uomo.

Aristide Gabelli vuoi segnalare nella schiera eletta di quelle personalità nobilissime che con la loro vita altamente operosa fanno onore alla Patria. Ed egli considerò sempre un dovere il lavoro, traendolo sino negli ultimi giorni il più caro conforto.

Onorare quindi un tale uomo col tramandare ai posteri il nome era debito della rappresentanza della città, che ebbe l'orgoglio di ospitarlo per tanti anni, e che è altera di custodirne cen eri.

E questo dovere più altamente c'incombe in questo periodo ultimo di secolo, in cui purtroppo declinano ogni giorno più le virili virtù e le fervide fedi, alle quali non cessa d'essere commosso l'avvenire della patria.

Alle virtù dunque di Aristide Gabelli ispiriamoci tutti per apprezzare come si debba servir il nostro paese; come si debba intendere la missione della vita.

Padova, 22 marzo 1893.

LA CAMERA DEL LAVORO

La Commissione esecutiva per l'attuazione della Camera del Lavoro a Padova - la quale fu nominata nell'adunanza dei rappresentanti dei diversi sodalizi operai cittadini nel giorno 19 corrente - ha diggià tenuto, martedì a sera, la sua prima seduta, per mettersi immediatamente all'opera.

Suo primo pensiero fu di esprimere un voto di ringraziamento alle diverse Società che le hanno affidato tanto delicato incarico, il quale essa procurerà di disimpegnare applicandosi della miglior volontà ed in modo da interpretare il desiderio di tutte, che è quello: di rendere accetta la Camera del Lavoro a tutti i lavoratori a salario ed a stipendio - senza distinzione veruna di fede politica - come è prescritto negli articoli 3° e 6° del progettato Statuto - che sarà discusso nella nuova adunanza generale.

Accettando ora l'onorevole incarico, del lavoro preparatorio, la Commissione esecutiva confida che le diverse presidenze delle Società operaie la coadiuveranno diffondendo nell'interno delle loro Società la conoscenza dei principii e degli scopi cui tende la Camera.

Essa Commissione si sente in particolar modo riconoscente verso la Cooperativa Arti Costruttrici perchè non solo ha fatto piena adesione a costituire la Camera, ma - a mezzo della sua presidenza - si è profertta di venire immediatamente in soccorso della Commissione con qualche semina di denaro, necessaria alle spese di propaganda, della quale accetterà il rimborso al tempo che la Camera sarà costituita.

La Commissione - dopo nominata la presidenza nel suo seno - resta momentaneamente così costituita, di 7 membri:

Ingegnere Riccardo Paderni, presidente - Antonio Danieli, tipografo, segretario - Reschiglian Benedetto, falegname, cassiere - Marcatto Giacomo, scapellino - Rigato Giuseppe, fabbro - Taccon Giuseppe, selettore - Todesco Giovanni, prestinaio.

A questi 7 membri altri nuovi saranno aggregati, scegliendoli fra le professioni più di-

verse e senza parzialità alcuna fra le Società cittadine.

La detta Commissione non si illude momentaneamente sulle difficoltà che incontrerà ad ottenere l'adesione di tanti operai e lavoratori alla Camera del Lavoro. Se non potrà essere il successo della Commissione veneta - la quale riuscì ad avere 4311 aderenti prima che la Camera si costituisse - essa cercherà del suo meglio per assicurarsi la stima di tutte le Società operaie e cercherà in tutti i modi che si sono provati buoni a Milano, Torino, di ottenere il maggior possibile numero di iscritti.

A tale scopo ha deciso di tenere una serie di conferenze famigliari in tutte quelle sedi sociali che vorranno accordarle ospitalità.

La Commissione esecutiva non ha per ora fissata la propria sede, ma si occupa attivamente a cercarla. Ha però deciso di riunirsi lunedì prossimo nella sede della Cooperativa Bristolon.

Abbuoni ferroviari.

La Presidenza della Società Veneta porta conoscenza del pubblico che in occasione del prossimo feste pasquali essa ha disposto per i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni dal 31 andante al 3 aprile p. v., siano valevoli per viaggio di ritorno fino a tutto il successivo giorno 4.

I biglietti stessi rilasciati nel venerdì (31 andante) non saranno però validi se presentati per ritorno nel giorno susseguente di sabato (1 aprile) ma varranno per ritornare in tutti gli altri giorni suindicati.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo delle ferrovie della Rete Adriatica e colla linea Ferrara-Suzzara.

Due nuove cassette.

La Direzione delle Poste ci comunica che il Ministero, accogliendo le proposte fattegli in proposito, ha concesso di aumentare di due il numero delle cassette d'impostazione delle corrispondenze in questa città, sicché, fra qualche giorno, ne verrà applicata presso il Ponte di S. Agostino e l'altra presso il Ponte della Boeita, località in cui maggiormente si dimostra il bisogno di simili comodità per il pubblico.

Per le Feste di Pasqua.

Ci si comunica che per provvedere alle esigenze del servizio durante le prossime feste Pasquali il direttore delle poste ha disposto perchè il locale ufficio dei pacchi rimanga aperto al pubblico nei giorni 30, 31 marzo e 1° aprile fino alle ore 8 p.

Bollettino militare.

Ne togliamo le disposizioni seguenti: *Migaglia*, capitano commissario a Venezia, trasferito a Padova; *Germini*, tenente contabile nel panificio di Treviso trasferito al panificio di Padova.

Beneficenze.

La Presidenza dell'Associazione padovana per i pubblici Dormitori attesta la propria riconoscenza verso il Consiglio amministrativo della locale Cassa di Risparmio, che assegnava L. 400 a vantaggio del Pio Istituto.

Perge pure i propri vivi ringraziamenti agli onorevoli preposti alla Banca Nazionale, Sede di Padova per la benefica elargizione di L. 75 a favore dei pubblici Dormitori.

Unione Orchestrale.

Abbiamo ricevuto estese informazioni sopra una nuova Società fra i signori professori di orchestra della Città: essa s'intitola *Unione Orchestrale*.

Domani pubblicheremo le notizie ricevute.

Condanna a vapore.

Leggiamo nell'*Adige* di Verona che ivi l'altra sera dalle guardie di città veniva arrestato certo Massimo Gaudenzi, fu Grolamo d'anni 43, domestico da Este, perchè autore di truffa in danno del sig. Luigi Scalabrini, macellaio in Corso Vittorio Emanuele.

Ermettina il Gaudenzi, per citazione direttissima, veniva dal nostro tribunale condannato, per il suddetto reato, a 3 mesi di reclusione e a L. 150 di multa.

Incendio.

A Curtarolo verso le 9 ant. di ieri l'altro si è sviluppato un grande incendio in due casolari dei coloni Paccagnella Giacomo ed Antonio, incendio che si comunicò anche ad una casa attigua di proprietà del cav. Giacomo Moschini.

Il danno sofferto dal Paccagnella ascende a circa 800 lire e dal cav. Moschini a più di 1000; i primi non erano assicurati, il secondo sì. Nessuna vittima umana. Così pure tutto il bestiame fu salvato.

Cause dell'incendio sconosciute.

Prezzo del pane.

Il Municipio ci comunica il solito listino dei prezzi del pane che variano per bianco da un massimo di cent. 50 ad un minimo di 44, per misto da cent. 44 a 36 al chilogramma.

Questi i prezzi dal 26 marzo al 1° aprile.

Nella rinomata Offelleria Pedrocchi trovasi un assortimento completo di FOGAGGIE ad uso di Padova, Vicenza e Trieste - Bottigliera ed articoli di lusso

IL BANCHETTO DEL Club Ignoranti

Il buon umore, la beneficenza e la concorrenza presiedettero al banchetto che ieri il Club Ignoranti ha dato nell'ampia sala della Stella d'oro.

Visentini aveva preparato con buon garbo la mensa, su cui stavano disposti quasi settanta piatti - tale era il numero degli aderenti al banchetto.

Ottimo il servizio così per le vivande come per i vini.

Ecco il menu:

- Zuppa Tortellini
- Fritto romano
- Bovè brasato guarnito
- Scaloppine vitello con funghi
- Pollini novelli arrostiti
- Salade
- Bodino Zabaglione
- Dessert
- Vini
- Caffè.

Si passò attraverso tutti gli stadi di chi mangia con appetito e vuol digerire nell'altra vita.

Prima silenzio concorde, poi un chiacchiere sommessi qua e là fra convitati, indi il lieto sussurrio tra cui le parole non si distinguono, ma ben si discernono l'allegria e la disfezione generale.

Fu allora che si cominciò coi brindisi.

Primo il nob. Giovanni Alberti - Presidente - quale lesse sentite e vigorose parole di ringraziamento ai soci, alle Autorità, alla stampa e l'efficace appoggio durante le feste caralesche.

Chi parlò poi?

Si parlarono tutti, in versi e in prosa, tutti, che non ti sarebbe dato di fare una relazione completa.

Accordo soltanto la lettura fatta dal signor Domenico vice-presidente delle lettere, ringraziamento pervenute alla Presidenza delle obblazioni fatte, lettere che noi ci siamo sognati di pubblicare.

Terza poesia il momento della beneficenza, non meno all'asta parecchi oggetti.

Quarto sta, che all'ultimo il sig. Calore mi lesse la seguente nota che può dirvi come andò il banchetto di ieri non si sia perduto tempo:

Agli artisti L. 100.00
 Raccolte al Banchetto del 25 marzo » 37.20
 Beneficenza L. 137.20

Operi del Bassanello L. 5.00
 Funzionari di Zante » 10.00
 Padri » 10.00
 Donna, nozze d'argento » 20.00
 A dividerli, a mezzo del Consiglio, tra le famiglie povere raccomandate » 92.20

Totale L. 137.20

Le splendide; cifre che sono un vero e proprio trionfo.

Unse, durante il banchetto, un telegramma di adesione del Club di Udine: fu letto con applausi, e fra gli applausi gli si ricevevano commende e cavalierati il Club ne ebbe parecchi: anche l'amico Colbacchini, compagno nostro di lavoro, fu creato cavaliere.

Viva a lui ed a tutti!

Un bravo anche al poeta che venne all'ultimo per leggere questa bella qualità di brin-fabbricato collo spago ritmico d'un piede di mia conoscenza.

Bevo alla salute dell'egregio Presidente che sa farsi amare da tanta gente.

Bevo alla salute dell'amico Calore che il nostro Club ama di vero amore.

Bevo alla salute dell'amico Roschiglian che di quanti siamo credo il più anziano.

Bevo alla salute di noi tutti quanti e faccio un evviva al Club degli Ignoranti.

La do fra mille ad indovinare l'autore: il direte che fu G. B. Trevisan, vi mando un per un bicchiere di latte!

Essendo stati ieri al pranzo del Club che oggi non vi farà male.

Compre così: prima il carnevale, poi la quaresima.

Maestro di Scherma.

Altro ieri, a Ferrara, a beneficio degli studenti Marini di quella Città, ebbe luogo una lezione Accademia di Scherma.

Prendevano parte il prof. cav. Eugenio e i maestri signori Luigi Della Santa (Accademia di Modena), G. Gennari (75° Fanteria - Padova), Vittorio Ponzoni (Auto Bontagodi - Verona), Poggio Vannuchi (Accademia di Ferrara), Gennari (75° Fanteria - Padova), Gennari (75° Fanteria - Padova), Gennari (75° Fanteria - Padova).

Maestro di Scherma.

Altro ieri, a Ferrara, a beneficio degli studenti Marini di quella Città, ebbe luogo una lezione Accademia di Scherma.

Prendevano parte il prof. cav. Eugenio e i maestri signori Luigi Della Santa (Accademia di Modena), G. Gennari (75° Fanteria - Padova), Vittorio Ponzoni (Auto Bontagodi - Verona), Poggio Vannuchi (Accademia di Ferrara), Gennari (75° Fanteria - Padova), Gennari (75° Fanteria - Padova).

gli assalti brillanti sostenuti dall'ottimo signor maestro Gennari del 75° Fanteria qui di stanza.

L'un d'essi, alla spada, fra il Gennari ed il prof. Pini - il celebre Pini. - Lo credereste? Gennari, toccato 4 volte da Pini, alla sua volta per ben 3 volte toccò l'avversario.

Nell'assalto poi, pure alla sciabola, fra il maestro Ajazzi ed il maestro Gennari, questi colpi l'avversario ben sette volte, senza ricevere colpo alcuno.

Noi ci congratuliamo col bravo maestro per lo splendido esito ottenuto.

Bambina smarrita.

Ieri sera diversi professori d'orchestra del Garibaldi trovarono una bambina, certa Bruscattin Pierina d'anni 10, che aveva smarriti i genitori. L'accompagnarono in teatro e finito lo spettacolo, il signor Masiero Giovanni abitante in via Cà di Dio Vecchia N. 3605, l'accompagnò nella propria abitazione.

Necrologio.

È morto un buon giovane, il signor Brigo Antonio, nato il 25 marzo 1870. Sparì da questo mondo il 25 marzo 1893.

Poveri i suoi ventitre anni! Povero ragazzo! Com'era buono, affabile, cortese!

Possa egli dormire tranquillo nella pace dei giusti.

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta

Una cambiale.

Per la seconda volta

Un biglietto del Monte di Pietà.

Il giorno 18 marzo corrente spirava in Merlara l'anima benedetta della signora

ANGELA GIVONI
 vedova Simoni.

Fu donna di spechiate virtù domestiche, mite per innata gentilezza di sentimenti, caritatevole per squisita pietà di cuore.

Madre esemplare, ebbe il supremo conforto di un figlio che l'adorava, e che aveva appresi dal suo esempio i semplici e veraci precetti del bene, la inenarrabile gioia di vedere questo idolo del suo cuore, fatto soldato del dovere, primeggiare su tutti di abnegazione nelle epidemie e nelle inondazioni, reggere con cuore l'amministrazione del proprio Comune ed essere decorato della croce di cavaliere. Donna benefica fu circondata dalla gratitudine di tanti infelici alle cui sventure senza pompa, sempre, soccorse.

La di lei morte fu un vero lutto per tutta Merlara, e la santa memoria delle sue virtù sarà l'imperituro conforto del diletto di lei figlio, che tante prove d'affetto e di stima si ebbe in questa luttuosa circostanza.

Padova, 26 marzo 1893.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

LA TRAGEDIA D'AMORE
 di via S. Giovanni

Presiede il conte comm. GUALFARDO RIDOLFI. Giudici: TOALDO e SANDRINI. Funziona da P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. CRIVELLARI.

Siede alla difesa l'avvocato C. BIZZARINI. ACQUASATO: — Paghini Gioachino d'anni 21 ex impiegato al Dazio.

Udienza del 24 Marzo 1893.

Nella seduta pomeridiana del 24 ebbe termine l'audizione dei testimoni che deposero quasi tutti nella stessa forma, narrando come avvenne la tragedia d'amore e l'arresto del Paghini.

In quella di ieri mattina ci fu la requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore.

Il P. M. trae dalla confessione dell'imputato la prova sicura della sua colpevolezza, dimostra come avesse premeditata la strage della Ida Fornari, e come volontariamente abbia sparato sulla zia Maria Damini. Fa una narrazione particolareggiata del fatto e chiede ai giurati un verdetto di piena colpevolezza.

Finita la requisitoria del P. M. prende la parola l'avv. Bizzarini il quale comincia con un bellissimo e ordo facendo un paragone fra una campagna dopo un uragano ed il fatto odierno.

Commemora con nobili parole la povera Maria Damini che - disse - eroicamente inolò la propria vita per quella della nipote.

Domanda un verdetto che dichiari l'imputato colpevole, ma affermi pure che egli, essendo in uno stato di mente che gli toglieva in parte la libertà delle sue azioni.

Riassunte con rapida sintesi le sue argomentazioni dice ai giurati che Paghini, delinquente per amore, con amore deve essere giudicato.

Dopo brevi repliche nell'udienza pomeridiana, il presidente riassume colla solita imparzialità le risultanze processuali.

Sentenza

Ieri sera alle ore 4, la Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannava Gioachino Paghini, alla pena di anni 5 mesi 11 e giorni 20.

Lotto. Estrazioni del 25 marzo

Venezia . . . 45 — 8 — 10 — 11 — 74
 Bari . . . 33 — 23 — 4 — 15 — 39
 Milano . . . 82 — 53 — 18 — 26 — 51
 Firenze . . . 71 — 67 — 80 — 19 — 29
 Palermo . . . 25 — 9 — 28 — 38 — 37
 Napoli . . . 71 — 42 — 79 — 60 — 1
 Roma . . . 42 — 6 — 14 — 82 — 11
 Torino . . . 36 — 54 — 44 — 52 — 24

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

Il teatro era bello davvero: il Faust ebbe splendido risultato.

Moretti, Gnaccarini, la Gini-Pizzorni, Scarneo, la Drog diedero ottima interpretazione alle loro parti.

Applausi, chiamate richieste di bis ne furono parecchie.

Anche Barzilai fu più ben tre volte evocato all'onore del proscenio.

Ma l'aspettativa di tutti era il ballo finale: La Notte di Valpurgis.

E fu davvero anche questo un successo: musica splendida, lavoro finissimo di coreografia, il corpo danzante preciso nei movimenti e nelle figure, brave le mimi Sara e Parodi, splendida la scena - tutto insomma fa a noi dire, con coscienza di non esaltare meriti effimeri, che il ballo è degno dell'ammirazione del pubblico.

Ciò forse servirà di sprone a chi non l'ha veduto per andarci questa sera o in seguito.

TEATRO GARIBALDI

Alla seconda del Plumkettoff - il pubblico era meno numeroso della prima. Ciò non vuol dire che il teatro non fosse discreto; bisogna notare poi che al Verdi c'era la prima del ballo.

L'operetta ha subito alcuni tagli - il maestro - ce lo perdoni non tutti però quelli che accorrevano. Dei dialoghi ne rimangono ancora e di noiosi e ad asuburanza qualche recitativo bisognerebbe addirittura sopprimerlo: per esempio quello di quella figura... rossa, che viene al principio del secondo atto.

Tutto sommato l'operetta fu ieri sera meglio apprezzata, tant'è vero che il primo atto passò fra gli unanimi applausi, come pure il secondo ed il terzo.

I cori e l'orchestra hanno fatto del loro meglio: anzi siamo rimasti ieri sera assai contenti. Di chiamata il maestro Podesti n'ebbe parecchie da solo e cogli artisti.

Vogliamo poi dire una parola d'elogio al bravo scenografo decoratore, signor Algide Aschieri, il quale di più con vero criterio artistico la capanna del terzo atto e sfondo di scena, ammirabilissimo.

Stasera ancora Plumkettoff.

Teatro Meccanico

Buon concorso ieri sera al teatrino dei fantocci alla Porta Codalunga. Furono applauditi i piccoli... artisti di legno dai piccoli e vispi spettatori, che erano tutti beati vedendo le mosse da vero meravigliose che sono il non plus-ultra della perfezione nel genere.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenta l'opera in 5 atti del maestro Gounod **FAUST** Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta **I PLUMKETTOFF**

Teatro meccanico — (alla Porta Codalunga) oggi si daranno due grandi rappresentazioni.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

S. C. I. A. R. A. D. A.

Intier sono uno Stato Rispettato. Levami il primo, e allora Più grande son, ma sono Stato ancora.

Spiegazione della Sciarada precedente PESCE-CANE

Le esperienze fatte negli Ospitali, valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni!

« R. Stabilimento dell'Annunciata di Napoli. In due numeri dell'accreditato giornale il Secolo di Milano e nel Pungolo di Napoli, ho letto un'autorevole raccomandazione circa i risultati ottenuti in quest'Ospizio dalla cura della « Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ». Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che in diverse circostanze ne ho sperimentato la grande efficacia.

Dott. Cav. CARMELO ANTINORI Medico-Capo del R. Ospizio

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Nostre informazioni

Com'è facile supporre, al Vaticano sono vedute di mal'occhio tutte le disposizioni che concorrono ad accrescere solennità e splendore alle feste che si preparano per le nozze d'argento, e si cerca per conseguenza di contrariarle in tutte le forme possibili.

Assicurasi che il Pontefice farà sapere ai Principi cattolici, che si recheranno in Roma nella stessa circostanza, che non saranno ricevuti da Sua Santità. Qualcuno parla di atti di protesta, da parte del Vaticano; ma crediamo che tutte queste notizie siano molto esagerate.

Confermansì le trattative, delle quali parlava un nostro dispaccio di giorni fa, per la creazione in Roma di un Istituto di credito cattolico, promosso dal barone di Seillière, e che avrebbe già ottenuto l'appoggio di alcuni pretati romani notoriamente propensi ad una politica più attiva di quella seguita finora dal partito cattolico italiano.

Nostri dispacci particolari

Il Comitato inquirente bancario
 (S) ROMA, 26, ore 8 a.

Zanarulli convocò ieri sera il Comitato inquirente per esaminare gli atti relativi all'ispezione bancaria. Il Comitato si costituirà subito nominando il presidente ed il segretario.

Quindi deciderà sulle norme da seguirsi nella ispezione. Il plico delle sofferenze si aprirà domani.

Affrancazione delle decime
 (S) ROMA, 26, ore 9,30 a.

La Commissione delegata all'esame della proposta di legge per la affrancazione delle decime d'altre prestazioni fondiarie ha nominato relatore l'on. Clementini.

La Commissione approvò un articolo aggiuntivo per chiarire i criteri che determinano l'indole e la natura giuridica delle decime che si devono ritenere abolite della legge emessa nel luglio del 1887.

Cosenz dal Re
 (S) ROMA, 26, ore 10 a.

Il Fanfulla di ieri sera pubblica un articolo sulla udienza particolare che il Re accordò al generale Cosenz.

Secondo il Fanfulla il capo dello stato maggiore avrebbe esposto al Re la sua opinione sulle condizioni dell'esercito permanente, che per l'espediente della brevità delle ferme, e dei congedamenti e chiamate alle armi, in epoche non determinate, non ha mai una forza costante, quantunque minima, che è il primo elemento per l'educazione e la istruzione dei quadri. Avrebbe esposto gli inconvenienti che si produrrebbero in caso di mobilitazione, ove fosse definitivamente stabilita nel mese di marzo la chiamata alle armi delle nuove reclute, ed accennò anche con molto riserbo, al diffondersi nell'esercito di sentimenti ed opinioni che possono nuocere alla compagnia ed alla disciplina dell'esercito.

A questo articolo del Fanfulla il generale Cosenz ha ieri stesso risposto con lettera, dicendo: « In udienza avuta con un altissimo personaggio non pronunziai una sola parola intorno alle presenti condizioni dell'esercito.

Debbo soggiungere che simili invenzioni possono creare soltanto dei malintesi fra le alte autorità militari e rendere incompatibile col nostro ordinamento politico la carica di capo di stato maggiore nell'esercito, con grave danno per la preparazione alla guerra. »

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
 DI PADOVA
 27 Marzo 1893

A mezzi veri di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 a. 21
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 48

Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	763.1	760.5	762.4
Termometro centigr.	+ 9.4	+ 16.5	+ 10.9
Tensione del vap. acq.	7.1	6.7	6.3
Umidità relativa	80	48	64
Direzione del vento	SE	ESE	SSE
Velocità chil. orar. del vento.	3	10	19
Stato del cielo	1/2 cop.	ser.	3/4 cop.

Dalle 9 ant. del 25 alle 9 ant. del 26
 Temperatura massima = + 17.5
 minima = + 7.5

Acqua caduta dal cielo
 dalle 9 pom. del 25 alle 9 ant. del 26 mill. 1.8

F. BELTRAME Direttore
 F. SACCHETTO Proprietario
 Leone Angeli gerente resp.

N. 2815

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI Padova

AVVISO

Si porta a pubblica conoscenza che con atto d'Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Penale di Roma, questo Istituto ha denunciato alla BANCA ROMANA il Convengo 12 Ottobre 1885 con dichiarazione che a partire dal 1° Aprile 1893 non si presterà più né direttamente né col mezzo della Banca Popolare di Vicenza, Verona, Reggio Emilia, Ravigo ed in

Accomandita F. Prosdocimi e C. di Belluno, al cambio dei biglietti della detta BANCA ROMANA nelle rispettive Provincie di Padova, Vicenza, Verona, Reggio Emilia e Belluno.

Padova, 23 Marzo 1893.

Pel Consiglio d'Amministrazione
 p. IL PRESIDENTE
 M. Treves
 IL DIRETTORE
 A. SOLDA

CONSORZIO FOSSA MONSELESANA Padova

AVVISO

I signori interessati restano avvertiti che l'ufficio di questo Consorzio, residente in Via Cà di Dio Vecchia, venne trasferito in VIA LAZZA FRUTTI N. 547 presso gli uffici dei Consorzi Pratiarcati e Fossa Paltana.

Padova, 22 marzo 1893.

Il Presidente
 SCHIERSARI cav. dott. PIETRO

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

33.605 PREMI
 per L. 1.450.000

Un Numero costa L. UNA
 Cinque Numeri costano L. Cinque
 Dieci Numeri costano L. Dieci
 Cento Numeri costano L. Cento

Estrazione irrevocabile fissata per Legge IN GENOVA

30 Aprile p. v.

Cento biglietti hanno una vincita garantita, oltre al concorso a tutte le altre, che dal minimo di L. 50 s'algono a L. 200.000 e facilmente anche a 1/2

MILIONE

ed ha in dono

Il ricercatissimo Busto in metallo-bronzo, alto centimetri 50 circa - che ricorda i verti lineamenti di Cristoforo Colombo;

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi alla BANCA F. LLI CASAROTTO DI F. CO Via Carlo Felice, 10 GENOVA (Casa fondata nel 1868) e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute

Per le richieste inferiori a Cento Numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in plico raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Crema Dentifricia Impareggiabile

PER LA nitidezza DEI DENTI E L'IGIENE DELLA BOCCA

LIRE 1.

Dite, gentili donne, bramato Essere bel e quando parlate D'una bellezza che tutti alletta — Il KALODONTO n'è la ricetta. —

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA DALLA BARATTA via ex Portici Alti, crociera del Gallo

occasione delle prossime Feste Pasquali presso la Ditta Calore Angelo nell'Offelleria al Carmine trovansi Focaccine all'uovo, Bomboniere, Confetture d'ogni sorta e Vini di lusso e da pasto



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malsano prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER

OGNI PAROLA

5

PER

OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica

del Comune.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

A vista d'Occhio



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Emulsione Scott

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biberach-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

1893 PUBBLICAZIONI

Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. ZAMBALDI
ESERCIZI DI SINTASSI LATINA

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano e Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 a ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Nicolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTO

Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTO

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi

ANTICHIARI: 229, Rue Saint-Hippolyte

VENUTA IN TUTTE LE PROFUMERIE

venduto ugualmente il Vinalgrol e Pollett, sono Boto, superiori come profumi e profumati

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, — »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,44 »	11, — »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »
omn. 7,59 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12, 7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.
dir. 9,48 »	11,17 »	2,35 »	misto da Ver. 6,40 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,55 a.
ret. 3,30 »	4,53 »	7,50 »	dir. 12,50 p.
omn. 7,50 »	10,60 »	f. Ver. 6,30 a.	omn. 5,10 a.
cc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9, — »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11, — »	diretto 10,35 »	1, 7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	da Rovig. 3,45 p.	7,23 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,05 »	9,21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
omn. 6,15 »	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11, 5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, — a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 6,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,29 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — »	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, — a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
» 6, n.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e inteso. Senza rivali al mondo per preservare e riordinare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra, 111, & 116 Southampton Row, W.C. 1. e a Parigi, 1, Nuova York.

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i consigli nel suo Gabinetto magico con assistenza di due distinti dottori. I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di ricorrenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la ritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da questa Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi, malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6, —. Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 10, Bologna (Italia).

Premiata Fonte acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PESO NEL TRENINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la pregiata delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura di domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo DeVinca, — H. GIOIA

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BASTARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni del INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splen suo stato alle date lo scorso anno aver pagato, in via di anticipazione tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

IL COMUNE, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16